

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 126

Categoria V Classe II

OGGETTO: Art. 151, comma 6, ed art. 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. Approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009.

L'anno **2010** il giorno **8** del mese di **luglio** alle ore **17,00** nel Comune suddetto e nella Casa comunale.

A seguito di regolare avviso si è oggi riunita la Giunta comunale, sotto la presidenza del Sindaco Avv. **FILOMENA BILANCIO**, con l'intervento dei signori:

1. Giuseppe Approvato	4.
2. Antonio Chiacchio	5.
3. Rocco Capasso	6.

Riconosciuta legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario comunale dott. **LORENZO CAPUANO**:

LA GIUNTA

Vista l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto;

Acquisiti sulla stessa i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, espressi a norma dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché il parere espresso dal Segretario Generale, in esecuzione della nota sindacale prot. n. 10812 del 09.06.2009;

Ritenutala meritevole di approvazione;

A voti unanimi e palesi:

D E L I B E R A

di approvare l'allegata proposta relativa all'oggetto dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente riportato e trascritto;

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

RILEVATO CHE, in relazione alle richiamate disposizioni legislative, il Servizio Finanziario ha elaborato, altresì, la Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009;

DATO ATTO CHE nella suddetta Relazione sono contenuti:

- le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche;
- gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, con la motivazione delle cause che li hanno determinati;

RITENUTO CHE sussistono tutte le condizioni per l'approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI:

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

Tanto premesso e ritenuto dover provvedere in merito:

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

DI APPROVARE, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, depositata al fascicolo del presente atto al quale si intende allegata;

DI APPROVARE, altresì, lo schema di rendiconto gestione esercizio finanziario 2009, comprendente il conto del bilancio 2009, il Conto Economico 2009, con accluso il prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio 2009; unitamente all'elenco dei Residui Attivi e Passivi risultanti dalle operazioni di riaccertamento, depositati al fascicolo del presente atto, costituendone allegati;

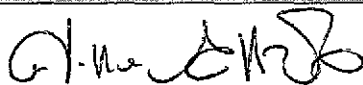
DI ALLEGARE copia del presente atto alla deliberazione di approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DI DARE MANDATO al Responsabile del Settore Finanziario di trasmettere tempestivamente ai Revisori dei Conti tutta la documentazione di cui al presente deliberato ai sensi del D.Lgs. 267/00 nonché del vigente Regolamento di Contabilità, ai fini della predisposizione della relazione di cui all'art. 239 del T.U.EE.LL.;

Di mettere a disposizione dei Consiglieri Comunali, come previsto dal D.Lgs. 267/00 e del vigente Regolamento di Contabilità, lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009 con tutti i relativi allegati;

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Proponente: Ass.re al Bilancio.



OGGETTO: Art. 151, comma 6, e Art. 231, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE gli artt. 151, comma 6, 227, comma 5, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 testualmente recitano:

- **Art. 151.**
 6. *Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.*
- **Art. 227.**
 5. *Sono allegati al rendiconto:*
 - a) *la relazione dell'organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6;*

.....(.....)
- **Art. 231.**
 1. *Nella relazione prescritta dall'art. 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.*

DATO ATTO CHE: ai sensi dell'art. 228, comma 3 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 59 c. 1 del vigente regolamento di contabilità, il Settore Finanziario ha effettuato, di concerto con gli altri Responsabili dei settori dell'Ente, l'operazione di accertamento dei Residui attivi e Passivi di cui alla delibera di G.C. in data odierna n.....;

Che: ai sensi dell'art. 230, comma 7, della richiamata norma, si è provveduto all'aggiornamento annuale degli inventari dei beni mobili ed immobili;

CHE:

- il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2009, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il conto del Tesoriere si è chiuso con le seguenti risultanze finali:

RILEVATO CHE, in relazione alle richiamate disposizioni legislative, il Servizio Finanziario ha elaborato, altresì, la Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009;

DATO ATTO CHE nella suddetta Relazione sono contenuti:

- le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche;
- gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, con la motivazione delle cause che li hanno determinati;

RITENUTO CHE sussistono tutte le condizioni per l'approvazione della Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI:

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

Tanto premesso e ritenuto dover provvedere in merito:

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

DI APPROVARE, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, depositata al fascicolo del presente atto al quale si intende allegata;

DI APPROVARE, altresì, lo schema di rendiconto gestione esercizio finanziario 2009, comprendente il conto del bilancio 2009, il Conto Economico 2009, con accluso il prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio 2009; unitamente all'elenco dei Residui Attivi e Passivi risultanti dalle operazioni di riaccertamento, depositati al fascicolo del presente atto, costituendone allegati;

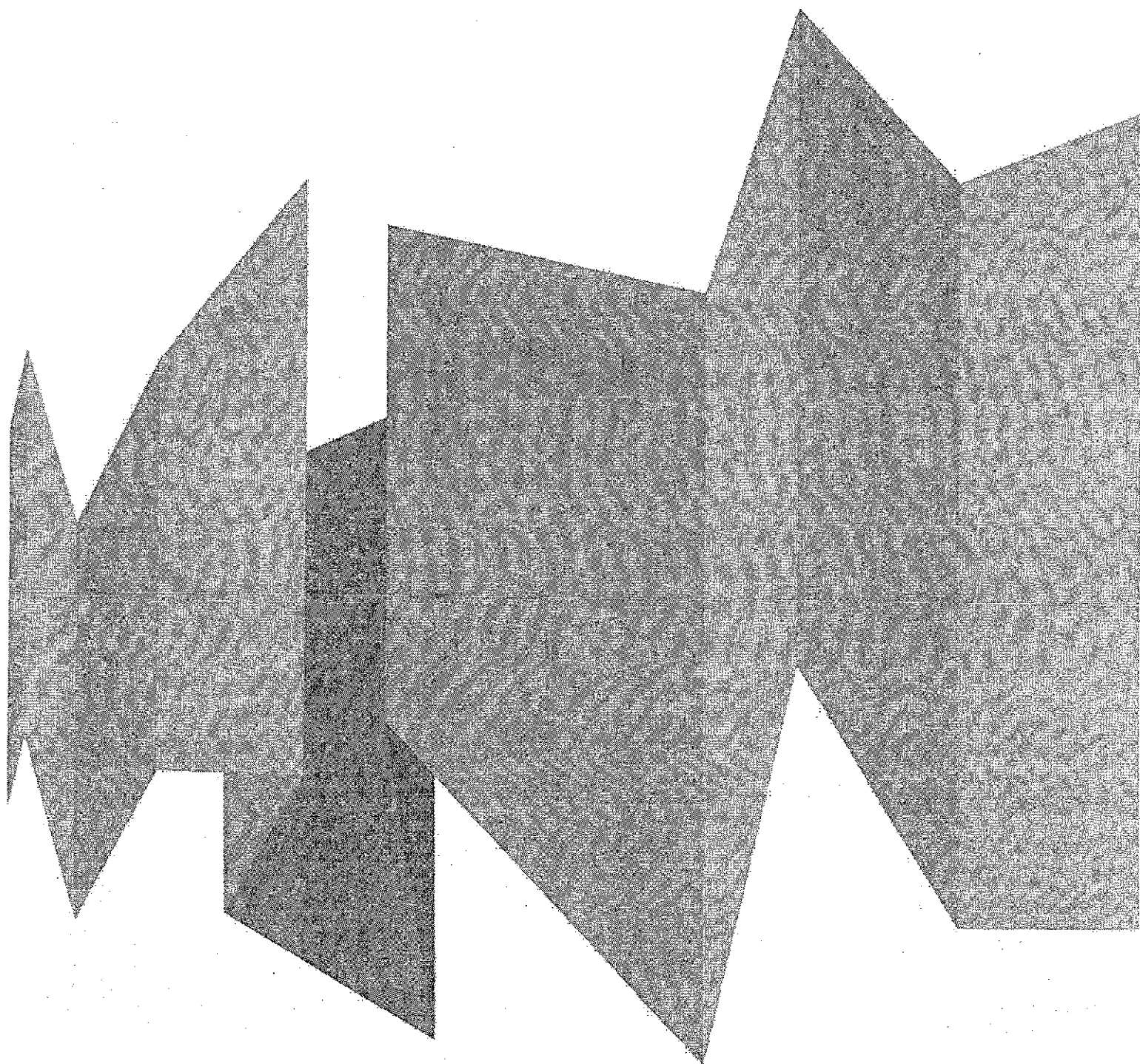
DI ALLEGARE copia del presente atto alla deliberazione di approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DI DARE MANDATO al Responsabile del Settore Finanziario di trasmettere tempestivamente ai Revisori dei Conti tutta la documentazione di cui al presente deliberato ai sensi del D.Lgs. 267/00 nonché del vigente Regolamento di Contabilità, ai fini della predisposizione della relazione di cui all'art. 239 del T.U.EE.LL.;

Di mettere a disposizione dei Consiglieri Comunali, come previsto dal D.Lgs. 267/00 e del vigente Regolamento di Contabilità, lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009 con tutti i relativi allegati;

Comune di
GRUMO NEVANO

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2009



Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

E

RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto della gestione 2009 Contenuto e logica espositiva

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la **"Realizzazione dei programmi e risorse attivate"** (Parte I), seguito dalla **"Applicazione dei principi contabili"** (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata **"Realizzazione dei programmi e risorse attivate"**, si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo **"La relazione al rendiconto della gestione"**. In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza (avanzo, pareggio o disavanzo).

Il capitolo **"I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio"** si differenzia dal precedente per il livello di analisi delle informazioni che vi sono trattate. L'accostamento sintetico tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In **"Programmazione delle uscite e rendiconto"**, infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo, o il parziale, raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione.

La relazione programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premesse, in **"Lo stato di realizzazione dei singoli programmi"** sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno, per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. E' in questo contesto che la relazione analizza ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In **"Programmazione delle entrate e rendiconto"**, pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata **"Applicazione dei principi contabili"**, si suddivide invece in capitoli numerati progressivamente che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai nuovi principi contabili degli enti locali, dove la presenza di un determinato principio viene accompagnata dalla valutazione sui corrispondenti fatti di gestione.

La relazione al rendiconto della gestione 2009 Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il *bilancio di previsione* con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo *stato di attuazione dei programmi*;
- Ad esercizio finanziario ormai *concluso*, quando viene deliberato il *conto del bilancio* con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del *rendiconto* (30 giugno dell'esercizio successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

La relazione al rendiconto della gestione 2009 Programmazione generale e valutazione dei risultati

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica. Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria.

Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il successivo prospetto espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*.

Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziato (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti dello stesso), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo, pareggio). L'ultima colonna, mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2009 (Risorse movimentate dai programmi)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accert./Impegni	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	14.510.246,00	12.507.168,20	-2.003.077,80
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	15.310.246,00	13.093.320,85	-2.216.925,15
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		-800.000,00	-586.152,65	

La relazione al rendiconto della gestione 2009 Scelte programmatiche e risultato della gestione

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi*. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo*, *disavanzo*, *pareggio*. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2009 (Composizione degli equilibri)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accert./Impegni	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	11.552.476,00	10.685.249,74	-867.226,26
Uscite Correnti	(-)	11.552.476,00	10.836.724,85	-715.751,15
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		0,00	-151.475,11	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	2.957.770,00	1.821.918,46	-1.135.851,54
Uscite Investimenti	(-)	3.757.770,00	2.256.596,00	-1.501.174,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		-800.000,00	-434.677,54	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	15.800.000,00	12.369.118,81	-3.430.881,19
Uscite Movimento di Fondi	(-)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		800.000,00	449.570,05	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	32.035.411,00	26.012.012,69	-6.023.398,31
Uscite bilancio	(-)	32.035.411,00	26.148.595,29	-5.886.815,71
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	-136.582,60	

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2009

Fonti finanziarie e utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi.

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti.

La tabella di fondo pagina riporta sia le *fonti finanziarie* che i rispettivi *utilizzi economici*. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno delle spese. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2009 (Fonti finanziarie)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accertamenti	
Tributi (Tit.1)	(+)	5.089.556,00	4.805.148,49	-484.407,51
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	4.773.727,00	4.745.226,78	-28.500,22
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	934.078,00	842.581,93	-91.496,07
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	1.403.593,00	1.050.183,05	-353.409,95
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	17.884.177,00	13.408.031,76	-4.476.145,24
Avanzo di amministrazione	(+)	225.115,00	225.115,00	0,00
Riscossioni di crediti	(-)	800.000,00	449.570,05	-350.429,95
Anticipazioni di cassa	(-)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi		14.510.246,00	12.507.168,20	-2.003.077,80

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2009 (Utilizzi economici)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Impegni	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	10.742.476,00	10.030.452,73	-712.023,27
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	3.757.770,00	2.256.596,00	-1.501.174,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	15.810.000,00	12.725.820,88	-3.084.179,12
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Concessioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di anticipazioni di cassa	(-)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		15.310.246,00	13.093.320,85	-2.216.925,15

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2009
Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi; Trasferimenti in conto gestione; Entrate extratributarie; Oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie; Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.) o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale; Accensione di prestiti; Avanzo applicato al bilancio degli investimenti; Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale).

E' la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse siano poi confluite in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2009		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi (Tit.1)	(+)	5.089.556,00	4.605.148,49	-484.407,51
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	4.773.727,00	4.745.226,78	-28.500,22
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	934.078,00	842.581,93	-91.496,07
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		10.797.361,00	10.192.957,20	-604.403,80
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	155.115,00	155.115,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(+)	600.000,00	337.177,54	-262.822,46
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		755.115,00	492.292,54	-262.822,46
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		11.552.476,00	10.685.249,74	-867.226,26
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2009		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	1.403.593,00	1.050.183,05	-353.409,95
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4/E)	(-)	600.000,00	337.177,54	-262.822,46
Riscossione di crediti	(-)	800.000,00	449.570,05	-350.429,95
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	70.000,00	70.000,00	0,00
Risorse non onerose		73.593,00	333.435,46	259.842,46
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	17.884.177,00	13.408.031,76	-4.476.145,24
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		2.884.177,00	1.488.483,00	-1.395.694,00
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		2.957.770,00	1.821.918,46	-1.135.851,54
Totale risorse destinate ai programmi (a+b)		14.510.246,00	12.507.168,20	-2.003.077,80
ALTRE ENTRATE NON DESTINATE AI PROGRAMMI		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Riscossione di crediti	(+)	800.000,00	449.570,05	-350.429,95
Anticipazioni di cassa	(+)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32
Totale entrate non destinate ai programmi (c)		17.525.165,00	13.504.844,49	-4.020.320,51
Totale entrate bilancio (a+b+c)		32.035.411,00	26.012.012,69	-6.023.398,31

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2009
Utilizzi economici: le risorse impiegate nei programmi

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione.

Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in C/capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da ciò, il quadro riportato in questa pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2009		Stanz. finali	Impegni	Scostamento
Spese correnti (Tit.1)	(+)	10.742.476,00	10.030.452,73	-712.023,27
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	15.810.000,00	12.725.820,88	-3.084.179,12
Rimborso di anticipazioni di cassa	(-)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Rimborso di finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		11.552.476,00	10.836.724,85	-715.751,15
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Uscite correnti impiegate nei programmi (a)		11.552.476,00	10.836.724,85	-715.751,15

USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2009		Stanz. finali	Impegni	Scostamento
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	3.757.770,00	2.256.596,00	-1.501.174,00
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)		3.757.770,00	2.256.596,00	-1.501.174,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi (a+b)		15.310.246,00	13.093.320,85	-2.216.925,15

ALTRE USCITE NON IMPIEGATE NEI PROGRAMMI		Stanz. finali	Impegni	Scostamento
Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	15.000.000,00	11.919.548,76	-3.080.451,24
Servizi conto terzi	(+)	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32
Rimborso di finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale uscite non impiegate nei programmi (c)		16.725.165,00	13.055.274,44	-3.669.890,56
Totale uscite bilancio (a+b+c)		32.035.411,00	26.148.595,29	-5.886.815,71

**Programmazione delle uscite e rendiconto 2009
Il consuntivo letto per programmi**

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "*per programmi*" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

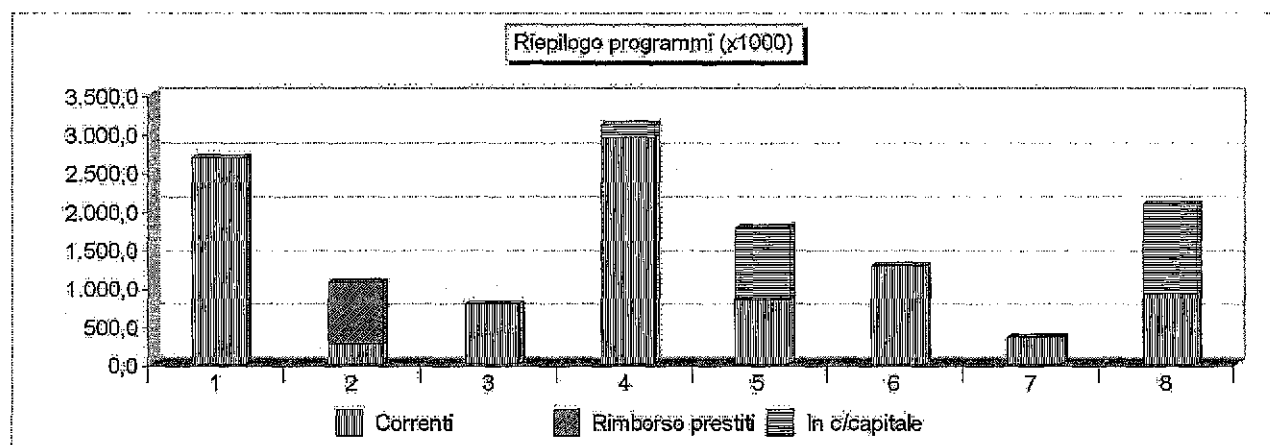
Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2009 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Mantenimento delle strutture e servizi	2.913.077,00	2.679.970,87	92,00 %
Contabilità e lotta all'evasione	1.243.843,00	1.065.996,71	85,70 %
Territorio	1.652.151,00	773.420,43	46,81 %
Tutela dell'ambiente	3.133.964,00	3.110.354,31	99,25 %
Sostegno alla cultura	1.816.112,00	1.766.626,89	97,28 %
Sviluppo della vita sociale	1.293.309,00	1.277.027,89	98,74 %
Demografia e statistica	448.749,00	344.827,83	76,84 %
Sicurezza pubblica	2.809.041,00	2.075.095,92	73,87 %
Programmi effettivi di spesa	15.310.246,00	13.093.320,85	85,52 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	15.310.246,00	13.093.320,85	

COMPOSIZIONE DEI PROGRAMMI 2009		IMPEGNI DI COMPETENZA			TOTALE
(Denominazione)		TITOLO 1 (Correnti)	TITOLO 2 (In C/capitale)	TITOLO 3 (Rimb. prestiti)	
1	Mantenimento delle strutture e servizi	2.679.970,87	0,00	0,00	2.679.970,87
2	Contabilità e lotta all'evasione	259.724,59	0,00	806.272,12	1.065.996,71
3	Territorio	773.420,43	0,00	0,00	773.420,43
4	Tutela dell'ambiente	2.945.241,31	165.113,00	0,00	3.110.354,31
5	Sostegno alla cultura	833.926,89	932.700,00	0,00	1.766.626,89
6	Sviluppo della vita sociale	1.277.027,89	0,00	0,00	1.277.027,89
7	Demografia e statistica	344.827,83	0,00	0,00	344.827,83
8	Sicurezza pubblica	916.312,92	1.158.783,00	0,00	2.075.095,92
Programmi effettivi di spesa		10.030.452,73	2.256.596,00	806.272,12	13.093.320,85
Disavanzo di amministrazione					0,00
Totale impieghi					13.093.320,85



Programmazione delle uscite e rendiconto 2009 Lo stato di realizzazione dei programmi previsti

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti dal comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intendeva finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla regione, dalla provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, infatti, può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La *denominazione* dei programmi;
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).

Tutti gli importi sono sempre espressi in euro, e rispecchiano fedelmente gli analoghi dati finanziari riportati nella contabilità ufficiale del comune.

STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2009 (Denominazione dei programmi)		Competenza		% Impegnato
		Stanz. finali	Impegni	
Mantenimento delle strutture e servizi				
Spesa Corrente	(Tit.1)	2.910.097,00	2.679.970,87	92,09 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	2.980,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		2.913.077,00	2.679.970,87	92,00 %

STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2009 (Denominazione dei programmi)		Competenza		% Impegnato
		Stanz. finali	Impegni	
Contabilità e lotta all'evasione				
Spesa Corrente	(Tit.1)	433.843,00	259.724,59	59,87 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	810.000,00	806.272,12	99,54 %
Totale programma		1.243.843,00	1.065.996,71	85,70 %
Territorio				
Spesa Corrente	(Tit.1)	832.151,00	773.420,43	92,94 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	820.000,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.652.151,00	773.420,43	46,81 %
Tutela dell'ambiente				
Spesa Corrente	(Tit.1)	2.968.851,00	2.945.241,31	99,20 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	165.113,00	165.113,00	100,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		3.133.964,00	3.110.354,31	99,25 %
Sostegno alla cultura				
Spesa Corrente	(Tit.1)	873.412,00	833.926,89	95,48 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	942.700,00	932.700,00	98,94 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.816.112,00	1.766.626,89	97,28 %
Sviluppo della vita sociale				
Spesa Corrente	(Tit.1)	1.293.309,00	1.277.027,89	98,74 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.293.309,00	1.277.027,89	98,74 %
Demografia e statistica				
Spesa Corrente	(Tit.1)	448.749,00	344.827,83	76,84 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		448.749,00	344.827,83	76,84 %
Sicurezza pubblica				
Spesa Corrente	(Tit.1)	982.064,00	916.312,92	93,30 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	1.826.977,00	1.158.783,00	63,43 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		2.809.041,00	2.075.095,92	73,87 %
Totale generale		15.310.246,00	13.093.320,85	85,52 %
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi		15.310.246,00	13.093.320,85	

Programmazione delle uscite e rendiconto 2009 Il grado di ultimazione dei programmi attivati

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone un altro dato, seppure di minore importanza, per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti effettuati nel medesimo esercizio.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "patto di stabilità interno" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

GRADO DI ULTIMAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2009 (Descrizione programmi)		Competenza		% Pagato
		Impegni	Pagamenti	
Mantenimento delle strutture e servizi				
Spesa Corrente	(Tit.1)	2.679.970,87	2.197.316,34	81,99 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		2.679.970,87	2.197.316,34	81,99 %
Contabilità e lotta all'evasione				
Spesa Corrente	(Tit.1)	259.724,59	212.870,59	81,96 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	806.272,12	806.272,12	100,00 %
Totale programma		1.065.996,71	1.019.142,71	95,60 %
Territorio				
Spesa Corrente	(Tit.1)	773.420,43	671.576,30	86,83 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		773.420,43	671.576,30	86,83 %
Tutela dell'ambiente				
Spesa Corrente	(Tit.1)	2.945.241,31	2.239.765,89	76,05 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	165.113,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		3.110.354,31	2.239.765,89	72,01 %
Sostegno alla cultura				
Spesa Corrente	(Tit.1)	833.926,89	641.662,60	76,94 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	932.700,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.766.626,89	641.662,60	36,32 %
Sviluppo della vita sociale				
Spesa Corrente	(Tit.1)	1.277.027,89	526.833,55	41,25 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.277.027,89	526.833,55	41,25 %
Demografia e statistica				
Spesa Corrente	(Tit.1)	344.827,83	306.258,79	88,81 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		344.827,83	306.258,79	88,81 %

GRADO DI ULTIMAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2009 (Descrizione programmi)		Competenza		% Pagato
		Impegni	Pagamenti	
Sicurezza pubblica				
Spesa Corrente	(Tit.1)	916.312,92	864.322,14	94,33 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	1.158.783,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		2.075.095,92	864.322,14	41,65 %
Totale generale		13.093.320,85	8.466.878,32	64,67 %
Disavanzo di amministrazione		0,00	-	
Totale delle risorse impiegate nei programmi		13.093.320,85	8.466.878,32	

Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programmazione politica e gestione dei programmi

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un *"complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente"*.

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale. Non si è in presenza, pertanto, di una sintesi esclusivamente economica e finanziaria ma di un documento di più ampio respiro dove la componente politica, che ha gestito nell'anno le risorse disponibili, espone al consiglio i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare obiettivi ambiziosi si è misurata con la complessa realtà in cui operano tutti gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi. Come nel caso della relazione programmatica, anche la relazione al rendiconto mira a rappresentare in sintesi l'attitudine politica dell'amministrazione di agire con comportamenti e finalità chiare ed evidenti. Il consigliere comunale nell'ambito delle sue funzioni, come d'altra parte il cittadino che è l'utente finale dei servizi erogati dall'ente, devono poter ritrovare in questo documento i lineamenti di un'amministrazione che ha agito traducendo gli obiettivi in altrettanti risultati.

Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza. Come premessa a tutto ciò, la tabella di fine pagina riporta la denominazione sintetica attribuita ad ogni programma di spesa deliberato a inizio dell'esercizio, insieme con il richiamo all'eventuale responsabile del programma (facoltativo) ed alla generica area in cui si è poi sviluppato, in prevalenza, quello specifico intervento.

PROGRAMMI 2009		
	Denominazione	Responsabile
1	Mantenimento delle strutture e servizi	Dott. Lorenzo Capuano - Dott. Carlo Cirillo
2	Contabilità e lotta all'evasione	Dott. Raffaele Campanile
3	Territorio	Arch. Pasquale Miele
4	Tutela dell'ambiente	Cap. Giuseppe Cristiano
5	Sostegno alla cultura	Dott. Cristiano Domenico
6	Sviluppo della vita sociale	Dott. Lorenzo Capuano
7	Demografia e statistica	Dott.ssa Enrichetta Saviano
8	Sicurezza pubblica	Cap. Giuseppe Cristiano - Arch. Pasquale Miele

Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Mantenimento delle strutture e servizi

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti

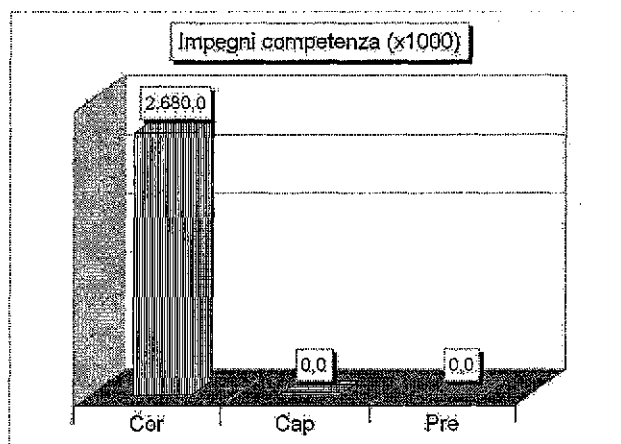
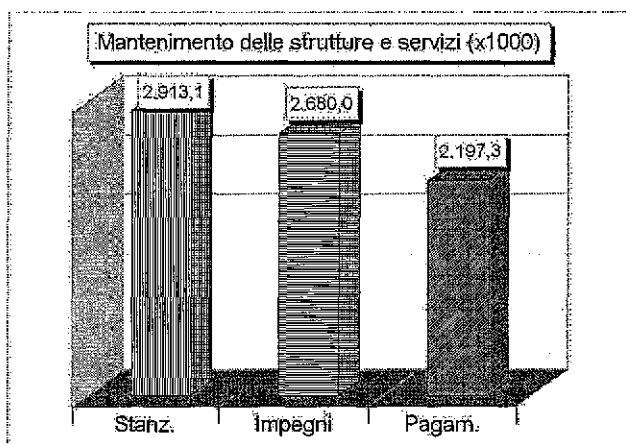
MANTENIMENTO DELLE STRUTTURE E SERVIZI

Spesa Corrente (Tit.1)

Spesa in C/Capitale (Tit.2)

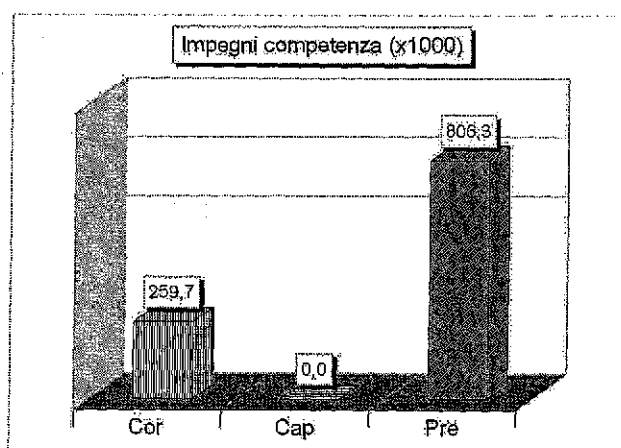
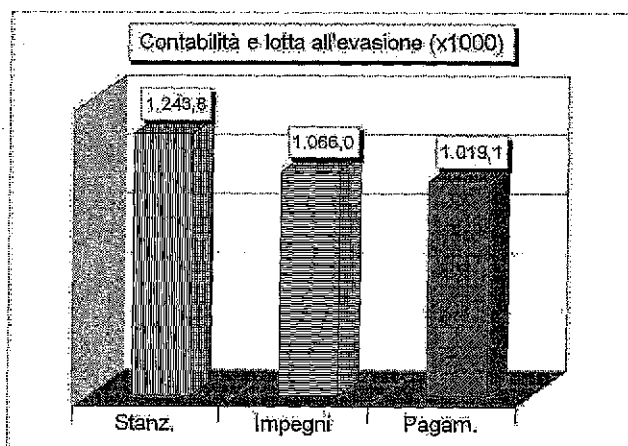
Rimborso di prestiti (Tit.3)

	2.910.097,00	2.679.970,87	2.197.316,34
	2.980,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.913.077,00	2.679.970,87	2.197.316,34



Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Contabilità e lotta all'evasione

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
CONTABILITÀ E LOTTA ALL'EVASIONE			
Spesa Corrente (Tit.1)	433.843,00	259.724,59	212.870,59
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	810.000,00	806.272,12	806.272,12
Totale programma	1.243.843,00	1.065.996,71	1.019.142,71



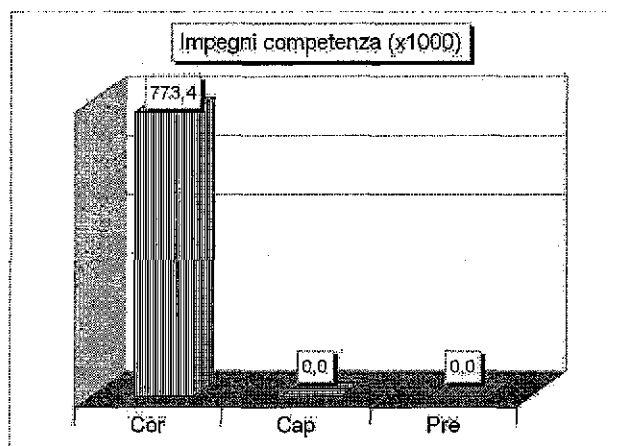
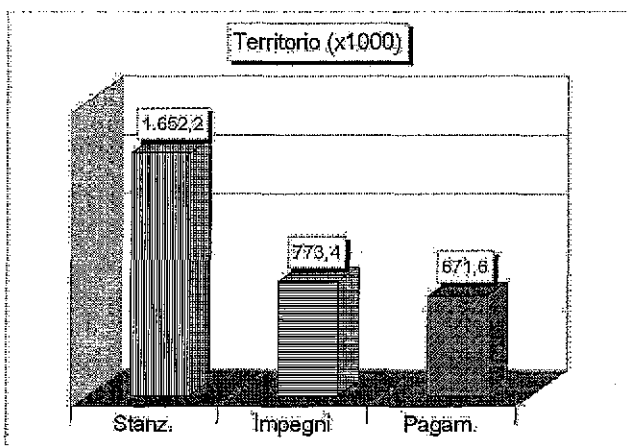
Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Territorio

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti

TERRITORIO

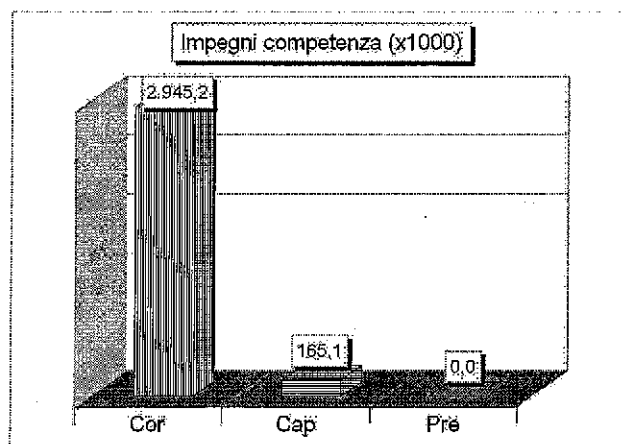
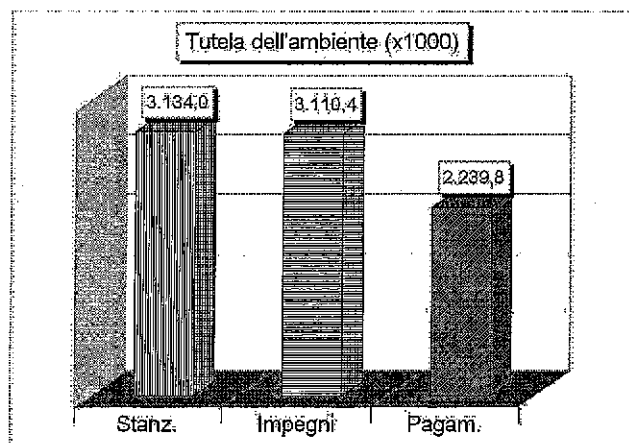
Spesa Corrente (Tit.1)
 Spesa in C/Capitale (Tit.2)
 Rimborso di prestiti (Tit.3)

	832.151,00	773.420,43	671.576,30
	820.000,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.652.151,00	773.420,43	671.576,30



Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Tutela dell'ambiente

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
TUTELA DELL'AMBIENTE			
Spesa Corrente (Tit.1)	2.968.851,00	2.945.241,31	2.239.765,89
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	165.113,00	165.113,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	3.133.964,00	3.110.354,31	2.239.765,89



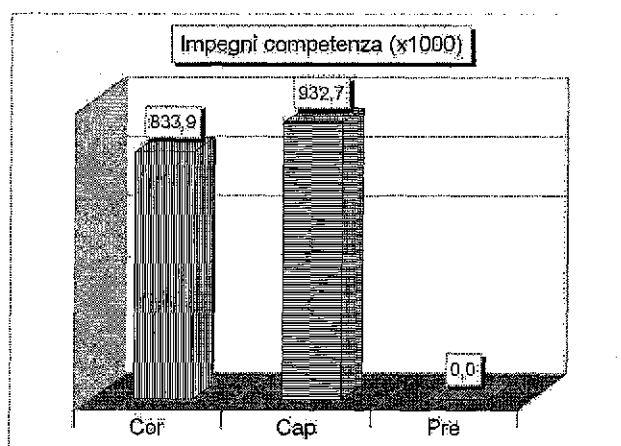
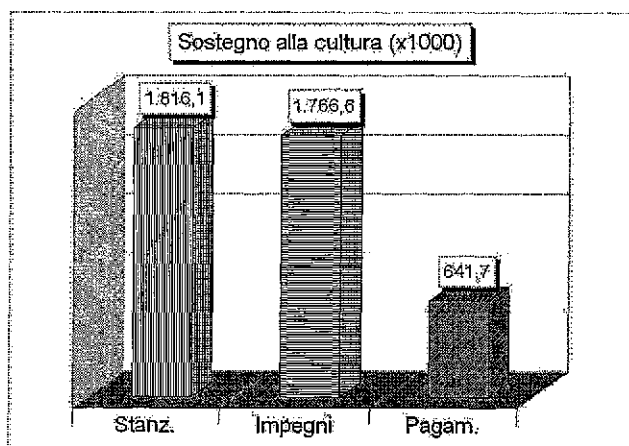
Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Sostegno alla cultura

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti

SOSTEGNO ALLA CULTURA

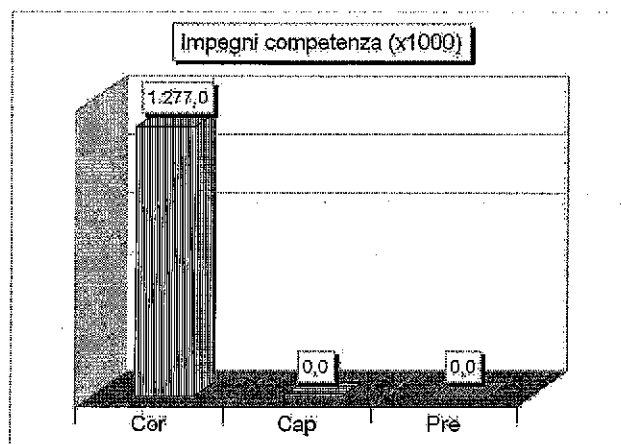
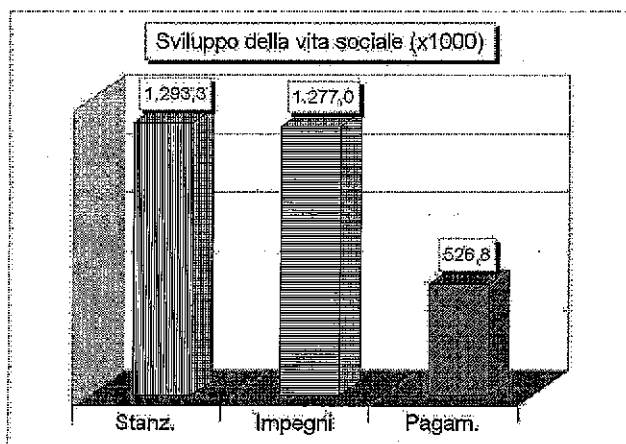
Spesa Corrente (Tit.1)
 Spesa in C/Capitale (Tit.2)
 Rimborso di prestiti (Tit.3)

	873.412,00	833.926,89	641.662,60
	942.700,00	932.700,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.816.112,00	1.766.626,89	641.662,60



Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Sviluppo della vita sociale

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti
SVILUPPO DELLA VITA SOCIALE			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.293.309,00	1.277.027,89	526.833,55
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.293.309,00	1.277.027,89	526.833,55



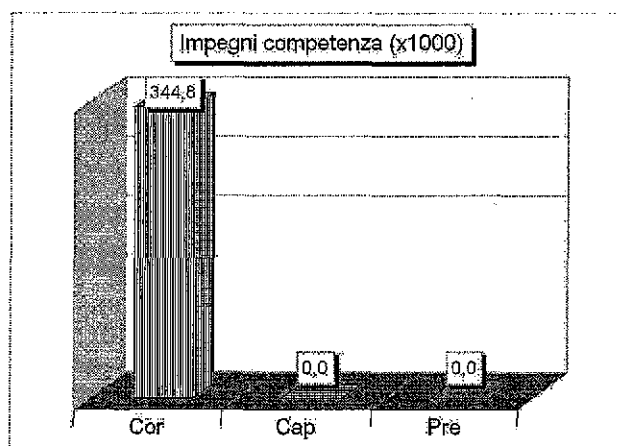
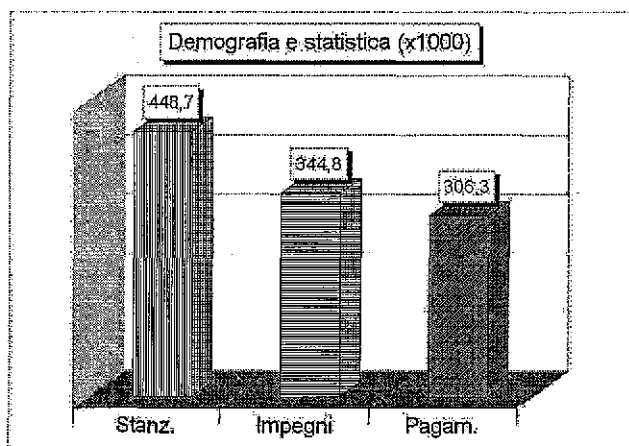
Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Demografia e statistica

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti

DEMOGRAFIA E STATISTICA

Spesa Corrente (Tit.1)
 Spesa in C/Capitale (Tit.2)
 Rimborso di prestiti (Tit.3)

	448.749,00	344.827,83	306.258,79
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Totale programma	448.749,00	344.827,83	306.258,79



Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009
Programma: Sicurezza pubblica

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. finali	Impegni	Pagamenti

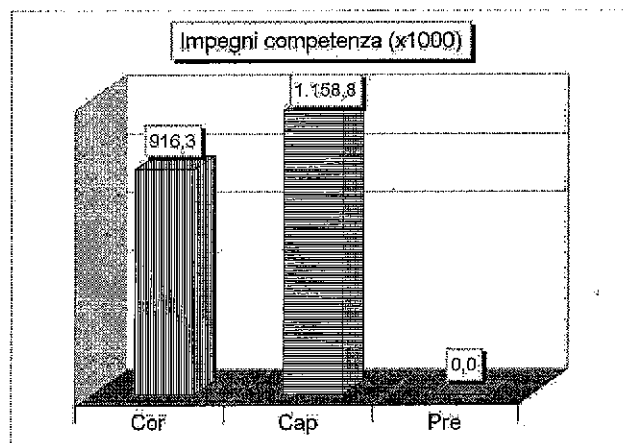
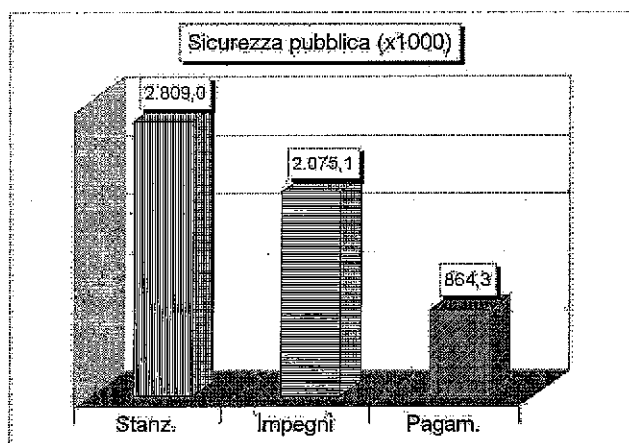
SICUREZZA PUBBLICA

Spesa Corrente (Tit.1)
 Spesa in C/Capitale (Tit.2)
 Rimborso di prestiti (Tit.3)

982.084,00	916.312,92	864.322,14
1.826.977,00	1.158.783,00	0,00
0,00	0,00	0,00

Totale programma

2.809.041,00	2.075.095,92	864.322,14
---------------------	---------------------	-------------------



Programmazione delle entrate e rendiconto 2009 Il riepilogo generale delle entrate

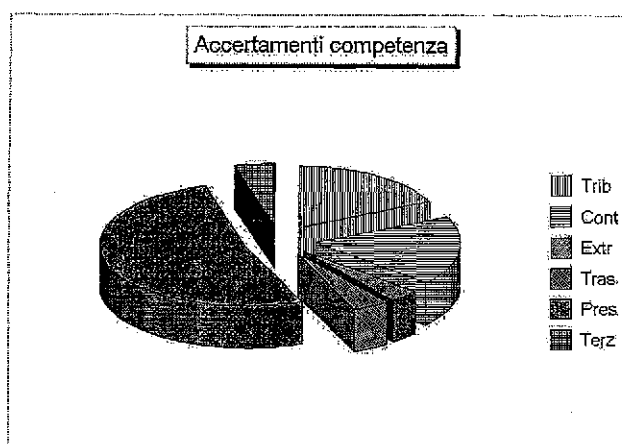
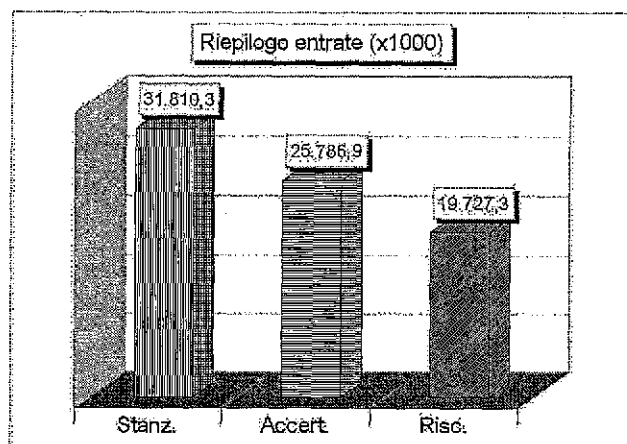
La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perché è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2009 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tit.1 - Tributarie	5.089.556,00	4.605.148,49	90,48 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.773.727,00	4.745.226,78	99,40 %
Tit.3 - Extratributarie	934.078,00	842.581,93	90,20 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.403.593,00	1.050.183,05	74,82 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	17.884.177,00	13.408.031,76	74,97 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.725.165,00	1.135.725,68	65,83 %
Totale	31.810.296,00	25.786.897,69	81,06 %

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2009 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit.1 - Tributarie	4.605.148,49	2.484.588,79	53,95 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.745.226,78	4.247.310,72	89,51 %
Tit.3 - Extratributarie	842.581,93	539.998,53	64,09 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.050.183,05	455.070,05	43,33 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	13.408.031,76	10.873.765,54	81,10 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.135.725,68	1.126.590,33	99,20 %
Totale	25.786.897,69	19.727.323,96	76,50 %

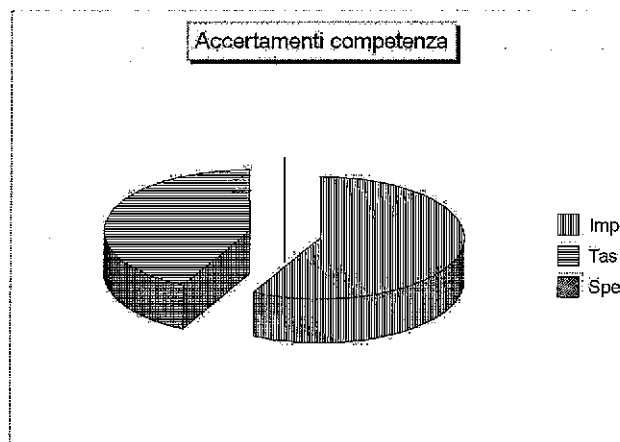
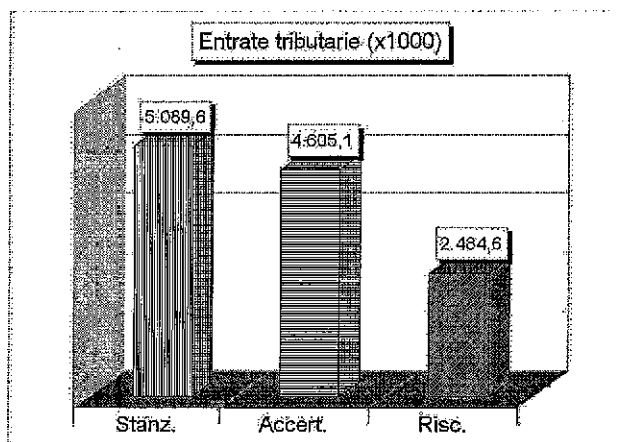


Programmazione delle entrate e rendiconto 2009

Le entrate tributarie

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2009 (Tit.1 - Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	2.493.766,00	2.648.980,05	106,22 %
Categoria 2 - Tasse	2.590.790,00	1.952.826,73	75,38 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	5.000,00	3.341,71	66,83 %
Totale	5.089.556,00	4.605.148,49	90,48 %

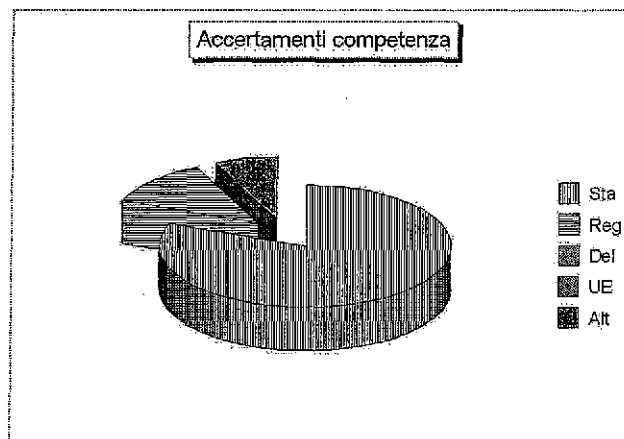
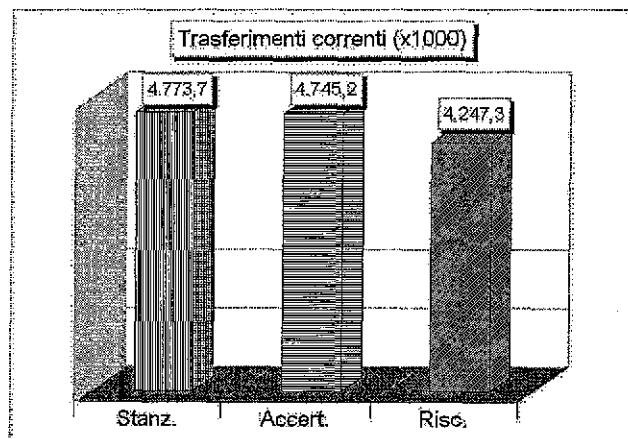
GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2009 (Tit.1 - Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	2.648.980,05	2.407.391,85	90,88 %
Categoria 2 - Tasse	1.952.826,73	77.196,94	3,95 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	3.341,71	0,00	0,00 %
Totale	4.605.148,49	2.484.588,79	53,95 %



Programmazione delle entrate e rendiconto 2009 I contributi e trasferimenti correnti

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2009 (Tit.2 - Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.836.132,00	3.836.131,97	100,00 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	605.442,00	576.942,00	95,29 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	332.153,00	332.152,81	100,00 %
Totale	4.773.727,00	4.745.226,78	99,40 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2009 (Tit.2 - Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.836.131,97	3.834.451,75	99,96 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	576.942,00	260.237,10	45,11 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	332.152,81	152.621,87	45,95 %
Totale	4.745.226,78	4.247.310,72	89,51 %

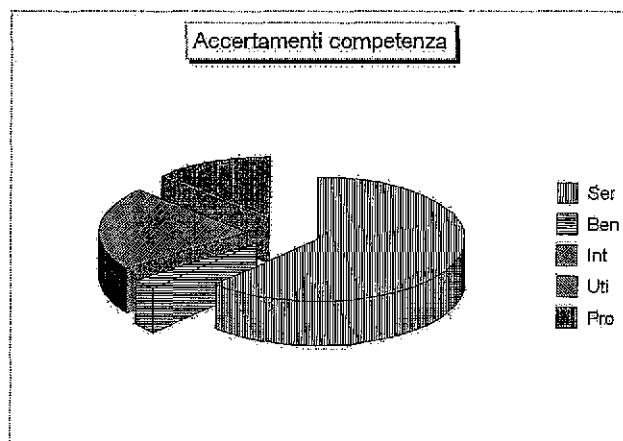
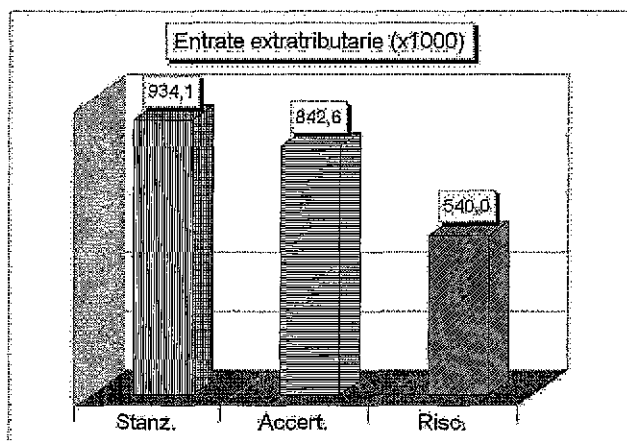


Programmazione delle entrate e rendiconto 2009

Le entrate extratributarie

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2009 (Tit.3 - Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	619.078,00	523.781,90	84,61 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	35.000,00	24.929,64	71,23 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	170.000,00	183.870,39	108,16 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	110.000,00	110.000,00	100,00 %
Totale	934.078,00	842.581,93	90,20 %

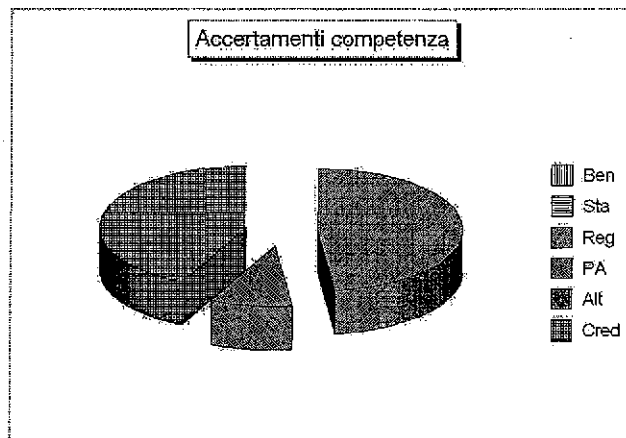
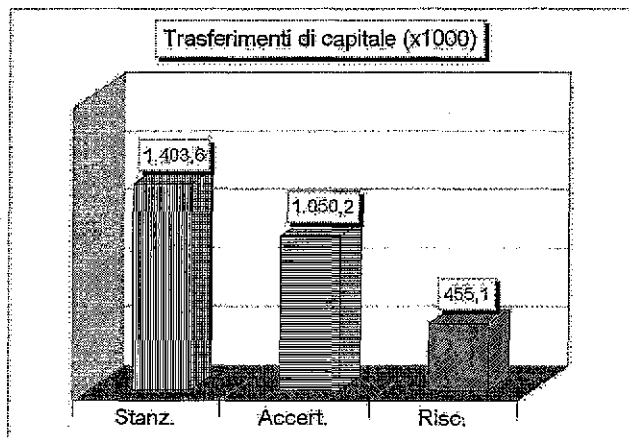
GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2009 (Tit.3 - Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	523.781,90	331.841,52	63,35 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	24.929,64	18.801,64	75,42 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	183.870,39	183.870,39	100,00 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	110.000,00	5.484,98	4,99 %
Totale	842.581,93	539.998,53	64,09 %



Programmazione delle entrate e rendiconto 2009
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2009 (Tit.4 - Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.980,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	505.500,00	505.500,00	100,00 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	95.113,00	95.113,00	100,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	800.000,00	449.570,05	56,20 %
Totale	1.403.593,00	1.050.183,05	74,82 %

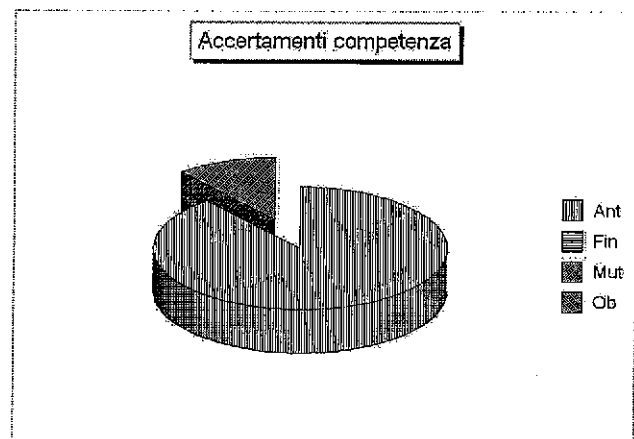
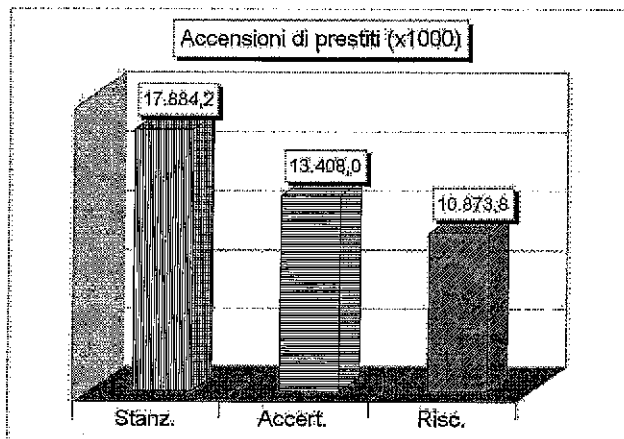
GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2009 (Tit.4 - Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	505.500,00	5.500,00	1,09 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	95.113,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	449.570,05	449.570,05	100,00 %
Totale	1.050.183,05	455.070,05	43,33 %



Programmazione delle entrate e rendiconto 2009 Le accensioni di prestiti

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2009 (Tit.5: Accensioni prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	15.000.000,00	11.919.548,76	79,46 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	2.884.177,00	1.488.483,00	51,61 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	17.884.177,00	13.408.031,76	74,97 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2009 (Tit.5: Accensione prestiti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	11.919.548,76	10.873.765,54	91,23 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	1.488.483,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	13.408.031,76	10.873.765,54	81,10 %



Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale (1)
Relazione al rendiconto e Principio contabile n.3 (1.1)

Principi contabili richiamati (1.1.1)

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (...).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (...).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (...).
162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.
164. Il documento deve almeno:
 - a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
 - b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
 - c) Motivare le cause che li hanno determinati;
 - d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione. Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato.
166. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (...).

Commento tecnico dell'ente (1.2.2)

Questa relazione si compone di due parti ben distinte, dove la prima (Realizzazione dei programmi e risorse attivate) è dedicata all'analisi dei dati più significativi di rendiconto, con particolare riguardo all'analisi dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica del grado di accertamento dei corrispondenti finanziamenti, mentre la seconda (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio num.3 - Rendiconto degli enti locali. Salvo rare eccezioni, ogni capitolo di questa seconda parte della relazione si compone di tre distinte sezioni, e precisamente: i "Principi contabili richiamati"; il "Commento tecnico dell'ente"; le "Informazioni e dati di bilancio". La prima sezione riporta i principi contabili che individuano il contenuto del capitolo; la seconda descrive espressamente la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili; la terza parte, infine, riporta le informazioni di natura generale ed i dati contabili direttamente riconducibili ai principi contabili sviluppati nel capitolo.

Premesso ciò, questa seconda parte della relazione rispecchia fedelmente i dati contenuti nei principali documenti del rendiconto ed è predisposta nell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili, e in particolare, le informazioni di seguito fornite rappresentano in modo fedele le operazioni finanziarie e gli eventi che si sono verificati nell'esercizio chiuso.

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale (1)
Profilo istituzionale e sistema socio-economico (1.2)

Principi contabili richiamati (1.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- a) Profilo istituzionale. Descrivere il ruolo attribuito all'ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni;
- b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'ente (...).

Commento tecnico dell'ente (1.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il *profilo istituzionale* di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il *sistema socio-economico* presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici. I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche - sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione (2)
Disegno strategico e politiche gestionali (2.1)

Principi contabili richiamati (2.1.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

- c) Disegno strategico. Si espone le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'ente, evidenziando eventuali cambiamenti significativi e l'impatto relativo; la descrizione riporta i tempi di attuazione delle linee di programma;
- d) Politiche gestionali. Si descrivono le politiche gestionali attuate e in corso di attuazione (..).

Commento tecnico dell'ente (2.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il *disegno strategico*, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti *politiche gestionali* si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate. Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione (2)

Politiche fiscali (2.2)

Principi contabili richiamati (2.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

- e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..).

Commento tecnico dell'ente (2.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio (2.2.3)

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	2.493.766,00	2.648.980,05	155.214,05	106,22 %
Cat.2 - Tasse	2.590.790,00	1.952.826,73	-637.963,27	75,38 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	5.000,00	3.341,71	-1.658,29	66,83 %
Totale	5.089.556,00	4.605.148,49	-484.407,51	90,48 %

Assetto organizzativo (3)
Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici (3.1)

Principi contabili richiamati (3.1.1)

168. In questa parte si deve illustrare (..):

- f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
1. Filosofia organizzativa;
 2. Sistema informativo;
 3. Cenni statistici sul personale;
 4. Competenze professionali esistenti (..).

Commento tecnico dell'ente (3.1.2)

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio (3.1.3)

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)		Consistenza al 31-12-2009	
		In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo		59	100,00 %
Personale non di ruolo		0	-
Totale generale		59	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2009	
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A/1	Operatore	0	-
A/5	"	2	3,39 %
B/1	Esecutore	1	1,69 %
B/3	"	0	-
B/4	"	11	18,64 %
B/5	"	0	-
B/6	"	10	16,95 %
B/7	"	3	5,08 %
C/1	Istruttore Amm/vo	0	-
C/4	"	9	15,25 %
C/5	"	12	20,36 %
D/1	Istruttore Direttivo	0	-
D/4	"	6	10,17 %
D/6	"	5	8,47 %
Totale personale di ruolo		59	100,00 %

Assetto organizzativo (3)
Fabbisogno di risorse umane (3.2)

Principi contabili richiamati (3.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (...):

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti (...):

5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale (...).

Commento tecnico dell'ente (3.2.2)

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali. A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

Informazioni e dati di bilancio (3.2.3)

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2009		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A/1	Operatore	16	0	-16
A/5	"	2	2	0
B/1	Esecutore	23	1	-22
B/3	"	0	0	0
B/4	"	11	11	0
B/5	"	0	0	0
B/6	"	10	10	0
B/7	"	3	3	0
C/1	Istruttore Amm/vo	11	0	-11
C/4	"	9	9	0
C/5	"	12	12	0
D/1	Istruttore Direttivo	9	0	-9
D/4	"	6	6	0
D/6	"	5	5	0
Totale personale di ruolo		117	59	-58

Partecipazioni e collaborazioni esterne (4)
Partecipazioni dell'ente (4.1)

Principi contabili richiamati (4.1.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

- g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Commento tecnico dell'ente (4.1.2)

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio (4.1.3)

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 Acquedotti S.c.p.a.	2.066	1,00	2.066,00	103.290,00	2,00 %
Totale			2.066,00		

Partecipazioni e collaborazioni esterne (4)
Convenzioni con altri enti (4.2)

Principi contabili richiamati (4.2.1)

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

- h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Commento tecnico dell'ente (4.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Informazioni e dati di bilancio (4.2.3)

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO		Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1	Piano di zona ambito N/5		1

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

Criteri contabili per la redazione del rendiconto (5)
Criteri di formazione (5.1)

Principi contabili richiamati (5.1.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti generali (..):
- a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

Commento tecnico dell'ente (5.1.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati.

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteri contabili per la redazione del rendiconto (5)

Criteri di valutazione (5.2)

Principi contabili richiamati (5.2.1)

169. Sezione tecnica della gestione. In questa parte si deve illustrare (...):

- b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Commento tecnico dell'ente (5.2.2)

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G., spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale.

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario (6)

Risultato finanziario di amministrazione (6.1)

Principi contabili richiamati (6.1.1)

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (..):
- e) Livelli e composizione dei risultati finanziari di amministrazione (..).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (..).

Commento tecnico dell'ente (6.1.2)

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenza di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Informazioni e dati di bilancio (6.1.3)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2009 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Rendiconto 2009		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2009)	(+)	36.418,89	-	36.418,89
Riscossioni	(+)	5.839.375,19	19.727.323,96	25.566.699,15
Pagamenti	(-)	4.705.415,90	20.891.313,54	25.596.729,44
Fondo cassa finale (31-12-2009)		1.170.378,18	-1.163.989,58	6.388,60
Residui attivi	(+)	20.427.563,64	6.059.573,73	26.487.137,37
Residui passivi	(-)	20.046.788,12	5.257.281,75	25.304.069,87
Risultato contabile		1.551.153,70	-361.697,60	1.189.456,10
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-225.115,00	225.115,00	-
Composizione del risultato (Residui e Competenza)		1.326.038,70	-136.582,60	1.189.456,10

Risultato finanziario (6)
Risultato finanziario di gestione (6.2)

Principi contabili richiamati (6.2.1)

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione (...) della gestione di competenza (...) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- c) Scompone il risultato della gestione di competenza (...), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluente nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (...).

Commento tecnico dell'ente (6.2.2)

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio (6.2.3)

EQUILIBRI DI BILANCIO 2009 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	11.552.476,00	11.552.476,00	0,00
Investimenti	2.957.770,00	3.757.770,00	-800.000,00
Movimento fondi	15.800.000,00	15.000.000,00	800.000,00
Servizi conto terzi	1.725.165,00	1.725.165,00	0,00
Equilibrio generale competenza	32.035.411,00	32.035.411,00	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2009 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	10.685.249,74	10.836.724,85	-151.475,11
Investimenti	1.821.918,48	2.256.596,00	-434.677,54
Movimento fondi	12.369.118,81	11.919.548,76	449.570,05
Servizi conto terzi	1.135.725,68	1.135.725,68	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	26.012.012,69	26.148.595,29	-136.582,60

Risultato finanziario (6)
Scostamenti rispetto al precedente esercizio (6.3)

Principi contabili richiamati (6.3.1)

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

- b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, (differenza fra accertamenti ed impegni di competenza) al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno. L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

- c) Risultato finanziario. L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (..).

Commento tecnico dell'ente (6.3.2)

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Informazioni e dati di bilancio (6.3.3)

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)		Rendiconto		Variazione biennio
		2008	2009	
Riscossioni (competenza)	(+)	13.644.048,94	19.727.323,96	
Pagamenti (competenza)	(-)	15.912.364,04	20.891.313,54	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)		-2.268.315,10	-1.163.989,58	1.104.325,52
Residui attivi (competenza)	(+)	5.604.709,29	6.059.573,73	
Residui passivi (competenza)	(-)	4.356.170,22	5.257.281,75	
Risultato contabile (solo competenza)		-1.019.776,03	-361.697,60	
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	225.115,00	
Risultato competenza		-1.019.776,03	-136.582,60	883.193,43

Sintesi della gestione finanziaria (7)
Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive (7.1)

Principi contabili richiamati (7.1.1)

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (..) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti finanziari (..):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (..) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (..).

Commento tecnico dell'ente (7.1.2)

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio (7.1.3)

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	5.089.556,00	4.605.148,49	-484.407,51	90,48 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.773.727,00	4.745.226,78	-28.500,22	99,40 %
Tit.3 - Extratributarie	934.078,00	842.581,93	-91.496,07	90,20 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.403.593,00	1.050.183,05	-353.409,95	74,82 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	17.884.177,00	13.408.031,76	-4.476.145,24	74,97 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32	65,83 %
Totale	31.810.296,00	25.786.897,69	-6.023.398,31	81,06 %

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	10.742.476,00	10.030.452,73	-712.023,27	93,37 %
Tit.2 - In conto capitale	3.757.770,00	2.256.596,00	-1.501.174,00	60,05 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	15.810.000,00	12.725.820,88	-3.084.179,12	80,49 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.725.165,00	1.135.725,68	-589.439,32	65,83 %
Totale	32.035.411,00	26.148.595,29	-5.886.815,71	81,62 %

Sintesi della gestione finanziaria (7)

Andamento della liquidità (7.2)

Principi contabili richiamati (7.2.1)

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente (7.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio (7.2.3)

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ		Elementi rilevanti	
		Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria			
Tit.1 - Tributarie	(+)	5.001.522,81	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	4.673.408,02	
Tit.3 - Extratributarie	(+)	1.285.001,77	
Somma		10.959.932,60	
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %	
Limite teorico anticipazione (25% entrate)		2.739.983,15	2.739.983,15
Anticipazione di Tesoreria effettiva			
Anticipazione più elevata usufruita nel 2009		2.239.343,32	
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		42.011,24	42.011,24
Gestione della liquidità			
Fondo di cassa iniziale (01-01-2009)	(+)	36.418,89	
Riscossioni	(+)	25.566.699,15	
Pagamenti	(-)	25.596.729,44	
Fondo di cassa finale (31-12-2009)		6.388,60	6.388,60

Sintesi della gestione finanziaria (7)

Formazione di nuovi residui attivi e passivi (7.3)

Principi contabili richiamati (7.3.1)

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza (...), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (...)
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione di competenza (...);
 - d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione di competenza (...).

Commento tecnico dell'ente (7.3.2)

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nella disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio (7.3.3)

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	4.605.148,49	2.484.588,79	-2.120.559,70	53,95 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.745.226,78	4.247.310,72	-497.916,06	89,51 %
Tit.3 - Extratributarie	842.581,93	539.998,53	-302.583,40	64,09 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.050.183,05	455.070,05	-595.113,00	43,33 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	13.408.031,76	10.873.765,54	-2.534.266,22	81,10 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.135.725,68	1.126.590,33	-9.135,35	99,20 %
Totale	25.786.897,69	19.727.323,96	-6.059.573,73	76,50 %

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	10.030.452,73	7.660.606,20	-2.369.846,53	76,37 %
Tit.2 - In conto capitale	2.256.596,00	0,00	-2.256.596,00	0,00 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	12.725.820,88	12.200.970,75	-524.850,13	95,88 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.135.725,68	1.029.736,59	-105.989,09	90,67 %
Totale	26.148.595,29	20.891.313,54	-5.257.281,75	79,89 %

Sintesi della gestione finanziaria (7)

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti (7.4)

Principi contabili richiamati (7.4.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi* (...).
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione (...) *residui*;
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione (...) *residui* (...).
45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (...) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinarie; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente (7.4.2)

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio (7.4.3)

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2009 - residui attivi 2008 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-08)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	9.231.524,83	2.295.243,07	24,86 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	898.704,78	391.252,72	43,54 %
Tit.3 - Extratributarie	4.539.580,91	660.240,83	14,54 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	2.148.284,29	888.798,18	41,37 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	10.410.501,80	1.602.847,35	15,40 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	217.538,27	993,04	0,46 %
Totale	27.446.134,88	5.839.375,19	21,28 %

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2009 - residui passivi 2008 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-08)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	8.162.164,14	2.374.037,28	29,09 %
Tit.2 - In conto capitale	16.614.246,39	2.211.574,95	13,31 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	311.225,36	119.803,67	38,49 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00 %
Totale	25.087.635,89	4.705.415,90	18,76 %

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)
Crediti di dubbia esigibilità (8.1)

Principi contabili richiamati (8.1.1)

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".
118. (..) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.
101. (..) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (..).

Commento tecnico dell'ente (8.1.2)

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

Informazioni e dati di bilancio (8.1.3)

CREDITI IN SOFFERENZA 2009 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'		Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	(Tit.1)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti C/capitale	(Tit.4)	866.546,01	0,00	866.546,01
Mutui e prestiti	(Tit.5)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(Tit.6)	0,00	0,00	0,00
Totale		866.546,01	0,00	866.546,01

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)
Debiti fuori bilancio (8.2)

Principi contabili richiamati (8.2.1)

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (...); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, ed in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:
- Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
 - È probabile un'uscita finanziaria;
 - È possibile effettuare una stima attendibile del debito;
- devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.
- Se, invece, la passività deriva da un'obbligazione:
- Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
 - Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
 - Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,
- deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.
66. Le passività potenziali (...) devono essere indicate nella relazione (...) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Commento tecnico dell'ente (8.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Informazioni e dati di bilancio (8.2.3)

DEBITI FUORI BILANCIO 2009 (Art.194 TUEL)		Già riconosciuti e finanziati nel 2009	Ancora da ricon- o finanziare	Totale
Sentenze	(a)	149.068,06	0,00	149.068,06
Disavanzi	(b)	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	(c)	0,00	0,00	0,00
Espropri	(d)	0,00	0,00	0,00
Altro	(e)	0,00	0,00	0,00
Totale		149.068,06	0,00	149.068,06

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (8.3)

Principi contabili richiamati (8.3.1)

59. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati (...).
- I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rfluite nel risultato di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione (...), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
- d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (...) ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente (8.3.2)

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio (8.3.3)

VINCOLI E CAUTELE NELLE UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		Importo	
		Parziale	Totale
Risultato contabile			
Risultato di amministrazione complessivo	(+)		1.189.456,10
Vincoli			
Fondi vincolati per Spese correnti		0,00	
Fondi vincolati per Investimenti		21.381,40	
Fondi vincolati per Ammortamenti		0,00	
Totale vincoli	(-)	21.381,40	21.381,40
Risultato dopo il ripristino dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato			1.168.074,70
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli			-
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate		0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare		0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		866.546,01	
Totale cautele	(-)	866.546,01	866.546,01
Quota di avanzo disponibile	(=)		301.528,69

Risultati economico-patrimoniali (9)
Conto del patrimonio (9.1)

Principi contabili richiamati (9.1.1)

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (...).
105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (...).
170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente (9.1.2)

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio (9.1.3)

CONTO DEL PATRIMONIO 2009 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	37.879.355,41
Immobilizzazioni materiali	39.237.432,65		
Immobilizzazioni finanziarie	866.546,01		
Rimanenze	0,00		
Crediti	25.673.651,07		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	4.443.780,15
Disponibilità liquide	6.388,60	Debiti	23.453.209,88
Ratei e risconti attivi	303.843,03	Ratei e risconti passivi	311.515,92
Attivo	66.087.861,36	Passivo	66.087.861,36

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2008-2009 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2008	2009	
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	38.143.920,81	39.237.432,65	1.093.511,84
Immobilizzazioni finanziarie	866.319,99	866.546,01	-19.773,98
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	25.368.400,10	25.673.651,07	305.250,97
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	36.418,89	6.388,60	-30.030,29
Ratei e risconti attivi	87.107,52	303.843,03	216.735,51
Attivo	64.522.167,31	66.087.861,36	
Patrimonio netto	37.917.800,87	37.879.355,41	-38.445,46
Conferimenti	3.868.211,15	4.443.780,15	575.569,00
Debiti	22.599.586,07	23.453.209,88	853.623,81
Ratei e risconti passivi	136.569,22	311.515,92	174.946,70
Passivo	64.522.167,31	66.087.861,36	

Risultati economico-patrimoniali (9)
Conto economico (9.2)

Principi contabili richiamati (9.2.1)

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (...).
71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.
74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (...), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.
103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (...).

Commento tecnico dell'ente (9.2.2)

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio (9.2.3)

CONTO ECONOMICO 2009 IN SINTESI (Denominazione aggregati)		Importi		Risultato
		Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	10.232.788,30	9.949.141,59	283.646,71
Partecipazione in aziende speciali	(+)	183.870,39	0,00	183.870,39
Risultato della gestione operativa		10.416.658,69	9.949.141,59	467.517,10
Gestione finanziaria	(+)	0,00	663.511,69	-663.511,69
Gestione straordinaria	(+)	1.612.423,07	1.454.873,94	157.549,13
Risultato economico dell'esercizio		12.029.081,76	12.067.527,22	-38.445,46

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)		Importi		Variazione
		2008	2009	
Gestione caratteristica	(+)	-691.985,28	283.646,71	975.631,99
Partecipazione in aziende speciali	(+)	169.482,50	183.870,39	14.387,89
Risultato della gestione operativa		-522.502,78	467.517,10	
Gestione finanziaria	(+)	-742.808,81	-663.511,69	79.297,12
Gestione straordinaria	(+)	364.111,02	157.549,13	-206.561,89
Risultato economico dell'esercizio		-901.200,57	-38.445,46	

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Analisi degli scostamenti (10.1)

Principi contabili richiamati (10.1.1)

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Commento tecnico dell'ente (10.1.2)

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio (10.1.3)

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	5.089.556,00	5.089.556,00	0,00	0,00 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.760.253,00	4.773.727,00	13.474,00	0,28 %
Tit.3 - Extratributarie	928.778,00	934.078,00	5.300,00	0,57 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	808.480,00	1.403.593,00	595.113,00	73,61 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	12.884.177,00	17.884.177,00	5.000.000,00	38,81 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.725.165,00	1.725.165,00	0,00	0,00 %
Totale	26.196.409,00	31.810.296,00	5.613.887,00	21,43 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	10.533.587,00	10.742.476,00	208.889,00	1,98 %
Tit.2 - In conto capitale	3.092.657,00	3.757.770,00	665.113,00	21,51 %
Tit.3 - Rimborsio di prestiti	10.845.000,00	15.810.000,00	4.965.000,00	45,78 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.725.165,00	1.725.165,00	0,00	0,00 %
Totale	26.196.409,00	32.035.411,00	5.839.002,00	22,29 %

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Variazioni di bilancio (10.2)

Principi contabili richiamati (10.2.1)

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (...) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (...).

Commento tecnico dell'ente (10.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio (10.2.3)

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO	Estremi di riconoscimento		
	Tipo	Numero	Data
1 Variazione bilancio di previsione 2009	G.M.	164	15-07-2009
2 Variazione di bilancio di previsione 2009	C.C.	29	22-07-2009
3 Variazione di bilancio di previsione 2009	G.M.	195	11-09-2009
4 Variazione di bilancio di previsione 2009	C.C.	37	30-09-2009
5 Variazione adi bilancio di previsione 2009	C.C.	38	30-09-2009
6 Variazione di assestamento generale	C.C.	49	26-11-2009

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Strumenti di programmazione (10.3)

Principi contabili richiamati (10.3.1)

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

- a) Strumenti di programmazione del sistema del bilancio Si tratta di descrivere cosa si è realizzato nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato (...).

Commento tecnico dell'ente (10.3.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo stato di realizzazione dei programmi visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione. La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Informazioni e dati di bilancio (10.3.3)

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2009 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Mantenimento delle strutture e servizi	2.913.077,00	2.679.970,87	92,00 %
Contabilità e lotta all'evasione	1.243.843,00	1.065.996,71	85,70 %
Territorio	1.652.151,00	773.420,43	46,81 %
Tutela dell'ambiente	3.133.964,00	3.110.354,31	99,25 %
Sostegno alla cultura	1.816.112,00	1.766.626,89	97,28 %
Sviluppo della vita sociale	1.293.309,00	1.277.027,89	98,74 %
Demografia e statistica	448.749,00	344.827,83	76,84 %
Sicurezza pubblica	2.809.041,00	2.075.095,92	73,87 %
Programmi effettivi di spesa	15.310.246,00	13.093.320,85	85,52 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	15.310.246,00	13.093.320,85	

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di investimento (11.1)

Principi contabili richiamati (11.1.1)

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
 - f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..).

Commento tecnico dell'ente (11.1.2)

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse.

Informazioni e dati di bilancio (11.1.3)

POLITICA DI INVESTIMENTO		investimenti attivati	
I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2009		Importo	Peso %
1	Ristrutturazione edif. scolastico di via Baracca	337.200,00	16,96 %
2	Ripavimentazione varie strade cittadine	1.151.283,00	57,90 %
3	lavori palestra idif. scol. di via XXIV Maggio	500.000,00	25,14 %
Totale		1.988.483,00	100,00 %

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di finanziamento (11.2)

Principi contabili richiamati (11.2.1)

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (...). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (...).

Commento tecnico dell'ente (11.2.2)

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Informazioni e dati di bilancio (11.2.3)

POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2009		Fonti di finanziamento degli investimenti				
		Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
1	Ristrutturazione edif. scolastico di via Baracca	0,00	0,00	0,00	337.200,00	0,00
2	Ripavimentazione varie strade cittadine	0,00	0,00	0,00	1.151.283,00	0,00
3	lavori palestra idif. scol. di via XXIV Maggio	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00
Totale finanziamenti		0,00	0,00	500.000,00	1.488.483,00	0,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di indebitamento (11.3)

Principi contabili richiamati (11.3.1)

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente (11.3.2)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento. Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006 e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

Informazioni e dati di bilancio (11.3.3)

POLITICA DI INDEBITAMENTO		Importo
PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2009		(Capitale)
1	Ristrutturazione edificio scolastico di via Baracca	337.200,00
2	Ripavimentazione di varie strade cittadine	1.151.283,00
Totale		1.488.483,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE		Importo	
(Situazione al 31-12-2009)		Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi			
Tit.1 - Tributarie		5.001.522,81	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		4.673.408,02	
Tit.3 - Extratributarie		1.285.001,77	
	Somma	10.959.932,60	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		15,00 %	
Limite teorico Interessi (15% entrate)	(+)	1.643.989,89	1.643.989,89
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui pregressi (2008 e precedenti)		621.500,45	
Interessi su nuovi mutui (2009)		0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari		0,00	
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'Ente		0,00	
	Interessi passivi	621.500,45	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2008 e precedenti)		0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2009)		0,00	
	Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	621.500,45	621.500,45
Disponibilità residua			
Disponibilità residua al 31-12-2009 per ulteriori interessi passivi			1.022.489,44

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo (11.4)

Principi contabili richiamati (11.4.1)

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
 - 4. Attività di ricerca e sviluppo eventualmente effettuata;
 - 5. Politiche di autofinanziamento: sponsorizzazioni, royalty, sfruttamento dell'immagine, ecc. (..).

Commento tecnico dell'ente (11.4.2)

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Prestazioni e servizi offerti alla collettività (12)
Servizi a domanda individuale (12.1)

Principi contabili richiamati (12.1.1)

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
77. (..) Per i servizi pubblici a domanda individuale (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e servizi offerti alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente (12.1.2)

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

Informazioni e dati di bilancio (12.1.3)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2009		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2	Alberghi diurni e bagni pubblici				
3	Asili nido				
4	Convitti, campeggi, case vacanze				
5	Colonie e soggiorni stagionali	9.390,00	29.154,50	-19.764,50	32,21 %
6	Corsi extrascolastici				
7	Giardini zoologici e botanici				
8	Impianti sportivi	2.862,10	5.293,98	-2.431,88	54,06 %
9	Mattatoi pubblici				
10	Mense non scolastiche				
11	Mense scolastiche	68.400,00	187.618,56	-119.218,56	36,46 %
12	Mercati e fiere attrezzate				
13	Parcheggi custoditi e parchimetri				
14	Pesa pubblica				
15	Servizi turistici diversi				
16	Spurgo pozzi neri				
17	Teatri				
18	Musei, gallerie e mostre				
19	Spettacoli				
20	Trasporto carni macellate				
21	Servizi funebri e cimiteriali				
22	Uso di locali non istituzionali				
23	Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale				
24	Altri servizi				
Totale		80.652,10	222.067,04	-141.414,94	36,32 %

Prestazioni e servizi offerti alla collettività (12)
Servizi a rilevanza economica (12.2)

Principi contabili richiamati (12.2.1)

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
77. (..) Per i servizi (..) *produttivi*, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente (12.2.2)

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

Informazioni e dati di bilancio (12.2.3)

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA RENDICONTO 2009		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Acquedotto	749,60	0,00	749,60	-
2	Distribuzione gas	25.000,00	0,00	25.000,00	-
3	Farmacie				
4	Centrale del latte				
5	Distribuzione energia elettrica	6.557,56	0,00	6.557,56	-
6	Teleriscaldamento				
7	Trasporti pubblici				
8	Altri servizi				
Totale		32.307,16	0,00	32.307,16	-

Analisi generale per indici (13) Indicatori finanziari ed economici generali (13.1)

Principi contabili richiamati (13.1.1)

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente (13.1.2)

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Informazioni e dati di bilancio (13.1.3)

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI			
Denominazione e contenuto		Valore	
1	Autonomia finanziaria (%) Entrate proprie (acc. comp.) Entrate correnti (acc. comp.)	53,45	
2	Autonomia impositiva (%) Tributi (acc. comp.) Entrate correnti (acc. comp.)	45,18	
3	Pressione finanziaria Tributi + Trasferimenti (acc. comp.) Popolazione (abitanti)	510,59	
4	Pressione tributaria pro-capite Tributi (acc. comp.) Popolazione (abitanti)	251,47	
5	Trasferimento erariale pro-capite Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.) Popolazione (abitanti)	209,48	
6	Intervento regionale pro-capite Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.) Popolazione (abitanti)	31,50	
7	Incidenza residui attivi (%) Residui attivi complessivi (C+R) Entrate (acc. comp.)	191,00	
8	Incidenza residui passivi (%) Residui passivi complessivi (C+R) Uscite (imp. comp.)	177,83	
9	Indebitamento locale pro-capite Residui debiti mutui (quota capitale) Popolazione (abitanti)	805,68	
10	Velocità riscossione entrate proprie (%) Entrate proprie (risc. comp.) Entrate proprie (acc. comp.)	55,52	
11	Rigidità spesa corrente (%) Spese personale + Rimb. mutui (imp. comp.) Entrate correnti (acc. comp.)	38,51	
12	Velocità gestione spese correnti (%) Spese correnti (pag. comp.) Spese correnti (imp. comp.)	76,37	
13	Redditività del patrimonio (%) Entrate patrimoniali (valore) Valore beni patrimoniali disponibili	0,56	
14	Patrimonio indisponibile pro-capite Valore beni patrimoniali indisponibili Popolazione (abitanti)	1.248,45	
15	Patrimonio disponibile pro-capite Valore beni patrimoniali disponibili Popolazione (abitanti)	244,82	
16	Patrimonio demaniale pro-capite Valore beni demaniali Popolazione (abitanti)	63,96	
17	Rapporto dipendenti su popolazione Dipendenti Popolazione (abitanti)	0,0032	

Analisi generale per indici (13) Parametri di deficit strutturale (13.2)

Principi contabili richiamati (13.2.1)

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
61. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente (13.2.2)

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- 4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- 9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio (13.2.3)

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)		Parametri 2009	
		Nella media	Fuori media
1	Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓	
2	Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)		✓
3	Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)		✓
4	Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)		✓
5	Procedimenti esecuzione forzata senza opposizione giudiziale (e)	✓	
6	Spese personale rispetto entrate correnti (f)	✓	
7	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓	
8	Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓	
9	Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓	
10	Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓	

Andamento delle principali categorie di costi e proventi (14)

Proventi e costi della gestione caratteristica (14.1)

Principi contabili richiamati (14.1.1)

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
- A. *Proventi della gestione*;
- B. *Costi della gestione* (..).

Commento tecnico dell'ente (14.1.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali..

Informazioni e dati di bilancio (14.1.3)

PROVENTI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2008-2009	Importi		Variazione
	2008	2009	
Proventi tributari	4.722.084,84	4.599.930,51	-122.154,13
Proventi da trasferimenti	4.362.283,02	4.577.849,88	215.566,86
Proventi da servizi pubblici	754.557,10	445.464,22	-309.092,88
Proventi da gestione patrimoniale	48.289,44	24.929,64	-23.359,80
Proventi diversi	239.485,40	247.436,51	7.951,11
Proventi da concessioni da edificare	234.885,09	337.177,54	102.292,45
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	10.361.584,69	10.232.788,30	
Personale	2.572.421,84	2.493.477,99	-78.943,85
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	251.312,11	93.701,41	-157.610,70
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	5.776.019,71	5.115.193,38	-660.826,33
Utilizzo beni di terzi	4.000,00	3.480,00	-520,00
Trasferimenti	1.078.487,57	889.244,53	-189.243,04
Imposte e tasse	245.000,00	208.628,00	-36.372,00
Quote di ammortamento d'esercizio	1.126.328,74	1.145.416,28	19.087,54
Costi	11.053.569,97	9.949.141,59	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)
Proventi e costi delle partecipazioni (14.2)

Principi contabili richiamati (14.2.1)

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- C. *Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate* (..).

Commento tecnico dell'ente (14.2.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio (14.2.3)

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2008-2009	Importi		Variazione
	2008	2009	
Utili	0,00	0,00	0,00
Interessi su capitale di dotazione	169.482,50	183.870,39	14.387,89
Proventi	169.482,50	183.870,39	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Costi	0,00	0,00	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)

Proventi e costi finanziari (14.3)

Principi contabili richiamati (14.3.1)

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- D. *Proventi e oneri finanziari* (..).
93. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).
94. Interessi passivi (..). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Commento tecnico dell'ente (14.3.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio (14.3.3)

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2008-2009		Importi		Variazione
		2008	2009	
Interessi attivi		0,00	0,00	0,00
	Proventi	0,00	0,00	
Interessi passivi su mutui e prestiti		667.808,81	621.500,45	-46.308,36
Interessi passivi su obbligazioni		0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni		75.000,00	42.011,24	-32.988,76
Interessi passivi per altre cause		0,00	0,00	0,00
	Costi	742.808,81	663.511,69	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)

Proventi e costi straordinari (14.4)

Principi contabili richiamati (14.4.1)

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- E. *Proventi e oneri straordinari* (..).
97. Sopravvenienze attive (..). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.
102. Oneri straordinari (..). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Commento tecnico dell'ente (14.4.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio (14.4.3)

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2008-2009	Importi		Variazione
	2008	2009	
Insussistenze del passivo	719.460,34	335.431,87	-384.028,47
Sopravvenienze attive	83.367,27	1.276.991,20	1.193.623,93
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Proventi	802.827,61	1.612.423,07	
Insussistenze dell'attivo	189.272,83	1.152.923,45	963.650,62
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	249.443,76	301.950,49	52.506,73
Costi	438.716,59	1.454.873,94	

Considerazioni finali (15)
Evoluzione della gestione (15.1)

Principi contabili richiamati (15.1.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- i) Evoluzione prevedibile della gestione. Si descrive, in coerenza con i risultati raggiunti e con i documenti di programmazione in essere, il prevedibile andamento della gestione sia in termini di bilancio che di azioni intraprese e/o da intraprendere. La descrizione evidenzia fatti di rilievo avvenuti successivamente non riflessi nel rendiconto e significativi per i destinatari dello stesso documento.

Commento tecnico dell'ente (15.1.2)

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere *flessibili* nella programmazione degli interventi, e soprattutto *rapidi* nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.

Comune di GRUMO NEVANO
Relazione al Rendiconto di gestione 2009

Indice degli argomenti trattati

Pag.

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto della gestione 2009

Contenuto e logica espositiva	1
Il processo di programmazione, gestione e controllo	2
Programmazione generale e valutazione dei risultati	3
Scelte programmatiche e risultato della gestione	4
I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2009	
Fonti finanziarie ed utilizzi economici	5
Fonti finanziarie: le risorse destinate ai programmi	6
Utilizzi economici: le risorse impiegate nei programmi	7
Programmazione delle uscite e rendiconto 2009	
Il consuntivo letto per programmi	8
I programmi in sintesi	9
Lo stato di realizzazione dei programmi previsti	10
Il grado di ultimazione dei programmi attivati	12
Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2009	
Programmazione politica e gestione dei programmi	14
Mantenimento delle strutture e servizi	15
Contabilità e lotta all'evasione	16
Territorio	17
Tutela dell'ambiente	18
Sostegno alla cultura	19
Sviluppo della vita sociale	20
Demografia e statistica	21
Sicurezza pubblica	22
Programmazione delle entrate e rendiconto 2009	
Il riepilogo generale delle entrate	23
Le entrate tributarie	24
I contributi e trasferimenti correnti	25
Le entrate extratributarie	26
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	27
Le accensioni di prestiti	28

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Identità dell'ente

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale

Relazione al rendiconto e Principio contabile n.3	29
Profilo istituzionale e sistema socio-economico	30

Obiettivi generali dell'Amministrazione

Disegno strategico e politiche gestionali	31
Politiche fiscali	32

Assetto organizzativo

Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici	33
Fabbisogno di risorse umane	34

Partecipazioni e collaborazioni esterne

Partecipazioni dell'ente	35
Convenzioni con altri enti	36

Sezione tecnica della gestione

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di formazione	37
Criteri di valutazione	38

Risultato finanziario

Risultato finanziario di amministrazione	39
Risultato finanziario di gestione	40

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Sezione tecnica della gestione

Risultato finanziario

Scostamenti rispetto al precedente esercizio 41

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive 42

Andamento della liquidità 43

Formazione di nuovi residui attivi e passivi 44

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti 45

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali

Crediti di dubbia esigibilità 46

Debiti fuori bilancio 47

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 48

Risultati economico-patrimoniali

Conto del patrimonio 49

Conto economico 50

Andamento della gestione

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva

Analisi degli scostamenti 51

Variazioni di bilancio 52

Strumenti di programmazione 53

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di investimento 54

Politica di finanziamento 55

Politica di indebitamento 56

Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo 57

Prestazioni e servizi offerti alla collettività

Servizi a domanda individuale 58

Servizi a rilevanza economica 59

Analisi generale per indici

Indicatori finanziari ed economici generali 60

Parametri di deficit strutturale 61

Andamento delle principali categorie di costi e proventi

Proventi e costi della gestione caratteristica 62

Proventi e costi delle partecipazioni 64

Proventi e costi finanziari 65

Proventi e costi straordinari 66

Considerazioni finali

Evoluzione della gestione 67

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Avv.to Filomena Bilancio

f.to Dott. Lorenzo Capuano

PER COPIA CONFORME: 09/07/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lorenzo Capuano

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

viene affissa all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 09/07/2010 come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000. Registro pubblicazioni n. 595

☒ viene comunicata con lettera prot. n. 12652 in data 09/07/2010 ai Signori Capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

☐ È stata sottoposta al controllo del Difensore Civico, su richiesta dei Consiglieri Comunali nei limiti delle illegittimità denunciate (art. 127 del D. Lgs. n. 267/2000).

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 09/07/2010

☐ non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

☐ non avendo il Difensore Civico comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità entro quindici giorni dalla richiesta di controllo (art. 127, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000).

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Lorenzo Capuano